

porto di Pesaro. Mi permetto soltanto di aggiungere un'altra raccomandazione per qualche cosa che urge impellentemente in quel porto. Una delle principali condizioni che si richiedono perchè il porto possa servire allo scopo, è che vi sia una sufficiente escavazione; ed i pesaresi si limitano semplicemente a chiedere una escavazione di tre metri in tutta l'estensione del porto medesimo. Questa profondità non si ha ora che in alcuni punti, per cui, oltre l'inconveniente dell'insufficienza del bacino, avviene che spesso le barche in partenza e quelle in arrivo sono costrette a depositare una parte del loro carico; e si comprende con quanto danno. Bisogna dire, a lode del Governo, che non sono stati negati gli assegni per i lavori occorrenti: sono state spese molte decine di mila lire, per fare in Pesaro un bacino opportuno; ma il Genio civile, non ostante il consiglio della gente di mare, ha voluto porre le fondamenta, dirò così, sopra la melma, per cui, alla prima mareggiata, le mura principali del bacino sono cadute.

I pesaresi chiedono adesso una semplice cosa: che sia costruito un repellente, per impedire che la rinsacca possa danneggiare il porto. Il Genio civile s'opponesse a questo repellente: perchè le onde, andando ad infrangersi contro il molo, vengono poi rigettate contro le opere del bacino, ponendole in pericolo. Ma, via! dopo aver costruito un bacino che non serve affatto si deve poi anche impedire che quel poco che è rimasto ingombri il resto del bacino? Credo che, in questo, l'onorevole sotto-segretario non vorrà convenire, e vorrà invece concedere subito a Pesaro quel che chiede, da tanto tempo o, per lo meno, vorrà mandare colà una Commissione di ispettori i quali non si preoccupino, di difendere l'opera del passato, ma di garantire a Pesaro questo primo elemento della sua vita commerciale. Spero che, su questo, l'onorevole sotto-segretario mi vorrà dare una formale assicurazione.

Niccolini, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Niccolini, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Assicuro l'onorevole Battelli, che, riguardo alla escavazione del porto, non mancherò di dare gli ordini opportuni perchè venga fatta al più presto. Non sono in grado di garantire all'onorevole interrogante, che i lavori saranno iniziati fra pochissimi giorni; poichè la difficoltà è di avere le draghe disponibili. Il Ministero dei lavori pubblici

non ha, per suo conto, draghe, essendo esse comprese fra i mezzi d'opera da fornirsi dagli appaltatori; ma, appena una di queste draghe sarà disponibile pel porto di Pesaro, si assicuri l'onorevole Battelli che sarà mia premura di dare gli ordini opportuni, perchè si proceda ai necessari lavori di escavazione.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Malvezzi al ministro guardasigilli « per sapere se abbia intenzione di presentare prossimamente un disegno di legge per una Cassa-pensioni in favore degli impiegati degli archivi notarili. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

Talamo, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Ad una simile interrogazione ho già risposto altra volta, che, per quanto il problema non sia di facile risoluzione, il Governo però ha decisa intenzione di risolverlo. Io quindi, posso assicurare l'onorevole Malvezzi che, appena si potrà farlo, si provvederà a questa lunga e vessata questione.

Presidente. L'onorevole Malvezzi ha facoltà di parlare per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Malvezzi. Veramente io mi attendevo dall'onorevole sotto segretario di Stato per la grazia e la giustizia una risposta più soddisfacente, imperocchè la mia interrogazione segue quelle di altri molti colleghi; ve ne sono state sei o sette dal 1896 in poi! Io immaginavo che l'onorevole sotto segretario di Stato mi avrebbe detto essere una vessata e difficile questione quella alla quale accennò ieri anche l'onorevole Barnabei relativamente al riordinamento degli archivi di Stato ed al concentramento con quelli notarili; ma non poteva ritenere che egli mi dicesse essere una questione così ardua quella di provvedere ad una Cassa-pensioni per gli archivisti notarili; tanto più che negli archivi del Ministero ed in quelli della Camera vi sono disegni di legge da autorevoli ministri già preparati, i quali potrebbero servire all'uopo. Vi sono anche relazioni compiute, e questi disegni di legge non ebbero l'approvazione della Camera unicamente per le vicende parlamentari, e non per opposizioni insuperabili.

La necessità di questa Cassa-pensioni risulta evidente da pubblicazioni che al Ministero si debbono conoscere. Io non comprendo perchè gli archivisti notarili, i quali sono e non sono funzionari governativi, mentre hanno delle funzioni delica-